



# «Scafati una città in festa»

**Rossi, coach della Givova, svela i segreti che hanno portato al trionfo: «Il gruppo e la nostra gente, ha fame di basket»**

**Reduce dalla delusione con Rieti ha saputo prendersi la sua rivincita**

**di Fabrizio Fabbri**

Quattordici anni dopo, era il 2008, Scafati è finalmente riuscita a prendere l'ascensore per il paradiso. Lo ha fatto dopo aver dominato la quinta gara della serie di finale contro Cantù e rendendo reale il sogno di una cittadina che vive di basket. A guidarla in panchina un giovane coach campano, Alessandro Rossi, nato nel 1983 a Napoli, che ha smontato, con il successo della sua squadra, il detto "nemo propheta in patria". «Lo avevo già detto all'inizio della stagione: accettare l'offerta di sedermi sulla panchina di un club come questo, a due passi dalla mia città, per me è stato un onore e non ho esitato. Venivo dalla re-

trocezione con Rieti, e con me anche alcuni giocatori avevano sulle spalle il peso di un campionato finito male. Ci siamo tolti tutti insieme la scimmia dalla spalla».

**Per rimpinguare la schiera di chi aveva qualcosa da farsi perdonare ecco che, in prossimità dei playoff, la Givova ha messo in rosa Cournooh, fresco di retrocezione con Cremona.**

«Non eravamo partiti per provare a vincere, ma nel momento in cui abbiamo visto che potevamo giocare la nostra mano abbiamo pescato il jolly giusto. Non si è presentato come una prima donna e si è inserito alla perfezione in una squadra dove non avevamo e non ab-

biamo voluto un go to guy. Sarebbe stato controproducente. Invece David ha mostrato le sue doti e un carattere forte, dandoci una spinta essenziale per arrivare a cogliere questo splendido risultato».

**Vi rendete conto dell'impresa compiuta?**

«Dobbiamo ancora metabolizzare completamente. Siamo stati travolti dall'entusiasmo con una città che si è stretta a noi per festeggiarci. Siamo felici della loro felicità e soprattutto di quella della famiglia Longobardi e di tutto il club. È stata una stagione lunga, faticosa che ci ha visto però sempre protagonisti». **Ci sarà stato però un momento difficile.**

«Più di uno. Mi piace però ricordare la prima partita di campionato a San Severo. Avevamo fatto un grande precampionato, poi era arrivata, inaspettata, la sconfitta contro la matricola Chiusi in Supercoppa. Diciamo che qualche certezza ha vacillato. Così la partita in Puglia è stato uno snodo fondamentale. L'abbiamo vinta e da lì abbiamo iniziato il nostro percorso».

**Che poche settimane dopo ha avuto un nuovo test importante di tenuta mentale.**

«Dopo una striscia di sei successi di fila è arrivata la sconfitta di Forlì. Il gruppo non si è disunito, anzi ha dato immediatamente una risposta di consapevolezza e durezza».

Data: 17.06.2022 Pag.: 24  
Size: 401 cm2 AVE: € 28872.00  
Tiratura: 181006  
Diffusione: 45882  
Lettori: 1090000



za caratteriale».

**Il gruppo allora è l'arma vincente?**  
«Non è retorica, nella Scafati di

## «Adesso andremo a scuola dalle grandi e non ci faremo trovare impreparati»

quest'anno è stato così. Allenare questa squadra è stato molto sem-

plice. La cosa più faticosa dall'inizio dell'anno all'ultimo allenamento prima della vittoria decisiva contro Cantù è stato tirare il freno a mano per arginare l'entusiasmo dei ragazzi. In palestra hanno corso sempre a tremila, se le sono date, sportivamente, di santa ragione. Questa è stata una nostra grande forza. Ma non l'unica».

**Ci dica allora l'altra arma segreta.**  
«La nostra gente. Aveva e ha fame di basket. Ha riempito il PalaMan-

gano e ci ha spinti verso quella A che sognavamo da tempo».

**Lo sa che Cucci ha fatto un voto?**  
«No. Ditemi di che si tratta».

**I capelli, aveva assicurato che in caso di promozione non li avrebbe tagliati ma tinti.**

«Ho visto da poco e non mi ha detto nulla. Ma ora dovrà mantenere fede alla parola data (ride, ndr)».

**Rossi ora viene il difficile.**

«Lo sappiamo e non ci faremo trovare impreparati. Dovremo anda-

re a scuola dalle grandi, affrontare giocatori di livello assoluto. Il presidente con il suo carattere vulcanico aveva già messo nel cassetto varie possibilità. Non avessimo vinto era pronto il piano B, con la promozione c'è invece un piano A. Con la crescita del club e della squadra. Piano A, appunto, come la serie che ci siamo guadagnati sul campo».

EDIPRESS



Alessandro Rossi, 39 anni, coach di Scafati **LNP**FOTO/CIAMILLO-CASTORIA